



Ordine regionale Geologi del Piemonte

www.geologipiemonte.it



<https://www.facebook.com/GeologiPiemonte/>



<https://www.instagram.com/ordinegeologipiemonte/>

ASSEMBLEA ORDINE GEOLOGI PIEMONTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Le attività svolte dal Consiglio dell'Ordine nel corso del 2023

ORGANI ISTITUZIONALI E DI SUPPORTO



Il Consiglio

- n. 12 consigli
- n. 3 call on line



Le Commissioni

- Deontologica professionale, Analisi legittimità bandi, Nomina commissioni esterne, APC e formazione professionale, Protezione civile, Comunicazione, Pari opportunità, Università, Enti, Energie rinnovabili.



Il Consiglio di disciplina

- n. 6 sedute del consiglio
- n. 9 casi trattati, di cui 5 per inadempienza APC, 3 per morosità, 1 per violazione norme deontologiche (archiviato)

Principali ambiti di attività del Consiglio

Indice

ATTIVITÀ FORMATIVE

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

- Rapporti con CDP e CNG
- Incontri istituzionali
- Nuovo testo unico in sostituzione della 7 LAP

COMUNICAZIONE

RAPPORTI CON GLI ISCRITTI

- Legittimità bandi
- Deontologia professionale

PROSPETTIVE

ATTIVITA' FORMATIVE

EVENTI/SEMINARI CONVEGNI 2023

Titolo/Oggetto	Data	Iscritti ORGP	Ruolo ORGP	Considerazioni
Audizione Camera dei Deputati su nuovo codice contratti	26/01	Presidente e Consigliere segretario RPT Bonini	Membro RPT	Ribadita davanti alle Commissioni della Camera Attività produttive e Politiche delle Unioni Europee e alla presenza di alcuni parlamentari piemontesi (Onorevoli Vigna e Iaria in particolare) la posizione dei geologi in merito alle criticità del codice, con dichiarazioni durante l'audizione e con intervista su radio parlamentare.
Significato di alcuni recenti sondaggi nel sottosuolo di Torino. (Prof. Maria Gabriella Forno)	24/02	Iscritti: 67 Saluti istituzionali	Coorganizzatore con Dipartimento	Approfondita la ricostruzione stratigrafica del sottosuolo di Torino sulla base di nuovi sondaggi effettuati per un'importante infrastruttura.
Progettazione e monitoraggio del dissesto idrogeologico	12/04	Iscritti:42 Saluti istituzionali	Coorganizzatore con Regione e altri Enti	Illustrati i sistemi di monitoraggio del dissesto più innovativi da attivare esclusivamente su contesti geologici e geomorfologici ben studiati.
Geologia ambientale in Piemonte e Valle d'Aosta	12/05	Iscritti: circa 20	Patrocinatore	Ampia carrellata sulle risorse geominerarie e geo idrologiche del Piemonte e sulla loro sostenibilità.

ATTIVITA' FORMATIVE

EVENTI/SEMINARI /CONVEGNI 2023

Titolo/Oggetto	Data	Iscritti ORGP	Ruolo ORGP	Considerazioni
La scarsità della risorsa idrica in periodi crisi climatica	29/06	Iscritti: 140	Organizzatore con Dipartimento	Considerazioni sulla crisi della risorsa idrica e sui sistemi di ricarica controllata degli acquiferi già presenti in altre regioni, in particolare Emilia Romagna
Giornata internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali	24/02	Iscritti: 67 Intervento presidente	Patrocinio e contributo alla organizzazione	Pericolosità sismica, pericolosità geologica effetti al suolo degli eventi atmosferici intensi, proposte normative per prevenire il rischio geo idrologico
I droni al servizio del geologo: giornata pratico-formativa 1° incontro	21/10	Iscritti: 26	Organizzatore	Alla prima parte del corso volta a fornire elementi teorici e normativi di base è seguita una dimostrazione sul campo di come pilotare un drone da remoto. Seguiranno corsi di livello via via più elevato
Radon, Nuovo codice contratti pubblici e legge su equo e equo compenso, Risorse idriche sotterranee e ricarica controllata della falda superficiale, Materie prime e materie prime critiche, Gestione delle terre e rocce da scavo, Prevenzione e mitigazione del rischio geo idrologico, Geotermia a bassa entalpia per la produzione e lo stoccaggio di energia termica	23 25/11	Iscritti totali 150 (11 nel 2022)	Organizzatore e espositore con proprio stand a Restructura 2023	Area alveare per i professionisti all'interno della rassegna. Seminari organizzati da ORGP su temi di interesse scientifico e professionale per APC. Relatori per gli interventi organizzati dall'Ordine: Barbero, De la Pierre, Quagliolo, Spinoglio, Guarino, Magnoni, Mancini, Violo, Otello, Cappotto, Mercuri, Aiello, Tuberga, Bonini, Dino, Chicco.

ATTIVITA' FORMATIVE

EVENTI/SEMINARI /CONVEGNI 2023

ASPETTI POSITIVI	ASPETTI CRITICI	OSSERVAZIONI
Promozione figura geologo.	Impegno gravoso, risultati incerti.	
Relazioni con le altre professioni.	Necessita un maggiore coinvolgimento dei media e per certi aspetti del livello politico.	
Aggiornamento professionale.	Scelta condivisa dei temi e dei relatori (Restructura).	

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

INCONTRI ISTITUZIONALI

22 Aprile: incontro con il Sindaco di Torino: una delegazione dell' Ordine dei Geologi del Piemonte formata dal Presidente Ugo De la Pierre, dal Vicepresidente Cambursano Fabrizio e dal Consigliere Marco Donato ha incontrato il Sindaco di Torino, nonché geologo Stefano Lo Russo. Un incontro cordiale e ricco di spunti con un interlocutore che ben conosce gli aspetti geologici nei quali operiamo.

10-12 maggio: «Forum sicurezza» saluti istituzionali su invito OAT.

24 maggio: «SAle LAB» laboratori itinerante del saper fare - gallerie RFI – Rete Ferroviaria Italiana, dedicato al tema delle Gallerie (progettazione, realizzazione, manutenzione straordinaria e adeguamento infrastrutturale delle gallerie; saluti istituzionali.

4 luglio : «Congresso Geosed 2023», Associazione Italiana Geologia Sedimentario: saluti istituzionali.

7 luglio: «Assemblea annuale RPT»: saluti istituzionali e intervento Presidente su codice contratti.

14 settembre: Workshop su " Efficientamento Locale e Valorizzazione dei Rifiuti: Costruire un Futuro Sostenibile" Cascina Govean - Alpignano (TO), 14-15 September 2023, organizzato da GEAM; saluti istituzionali.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

RAPPORTI CON CNG E CDP

Si sono svolte n 6 conferenze dei presidenti degli organo regionali (CDP) nel corso del 2023 alle quali hanno anche partecipato rappresentanti del CNG.

• Argomenti principali trattati:

1. Codice contratti (D.lgs. n.36/2023)
2. Equo compenso (Legge 21 aprile 2023 n. 49)
3. Legge con le misure per contrastare la siccità (legge 68/2023)
4. Decreto su rischio radon D.Lgs 101/2020: mozione ordini dei geologi.
5. Lauree abilitanti

1. Per quanto al codice dei contratti richiamo le comunicazioni già inviate a tutti gli iscritti:

- newsletter del 31/12/2022
- newsletter del 24/1/2023
- newsletter del 13/5/2023,

alle quali si rimanda.

Nel corso della manifestazione Restructura è stato anche svolto un seminario su questo tema, dal quale è emerso che alcuni delegati del CNG stanno predisponendo i parametri aggiornati ex 50/2016 da utilizzare per l'equo compenso.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

RAPPORTI CON CNG E CDP

2. Per quanto alla legge sull'equo compenso richiamo le comunicazioni già inviate a tutti gli iscritti :

- newsletter del 13/5/2023
- newsletter del 20/9/2023,

alle quali si rimanda.

Nel corso della manifestazione Restructura è stato anche svolto un seminario su questo tema con rappresentanti del CNG, dal quale è emerso che la legge sull'equo compenso, attualmente vigente e cogente, non ammette deroghe e deve essere applicata nella sua interezza.

L'unico aspetto in discussione, come molti sanno, è se si possa applicare o meno una modulazione del corrispettivo per quanto concerne le spese, ma non per il compenso.

Ovviamente non è escluso che la legge possa essere cambiata, ma non basterebbe una circolare per inficiarne la portata.

Per quanto a queste due normative, il consiglio si è attivato per condividere con il nostro legale una posizione definitiva e coerente.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

RAPPORTI CON CNG E CDP

3. Per quanto alla legge contenente:

«Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche», alla quale si rimanda,

si segnala che le Regioni dovrebbero attivarsi a realizzare misure volte a prevenire la siccità, tra le quali si evidenziano sistemi di ricarica controllata delle falde. Su questo tema si è avviato un tavolo di confronto con la Regione insieme a Rete Professioni Tecniche, sulla scia di quanto emerso dal nostro convegno del 29 giugno.

4. Per quanto al **decreto su rischio radon**, si segnala che gli ordini dei Geologi hanno predisposto una mozione per inserire anche i geologi come esperti in materia rendendoli idonei a pianificare a livello regionale il rischio radon e a progettare adeguati interventi di risanamento e bonifica

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

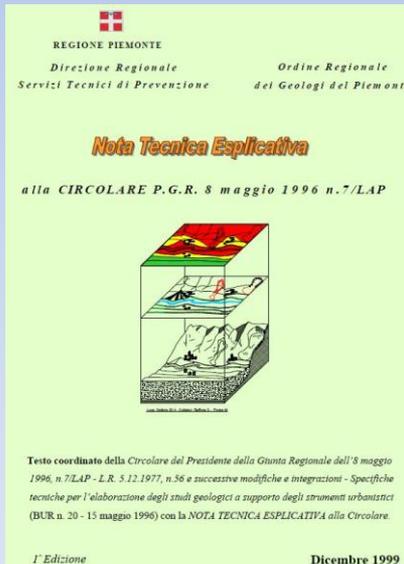
RAPPORTI CON REGIONE

NUOVO “TESTO UNICO” CRITERI E INDIRIZZI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Nuovo testo unico in sostituzione della circolare 7/LAP 1 e NTE

E' in fase di elaborazione su proposta della Regione il TESTO UNICO

«in materia di difesa del suolo e pianificazione territoriale per mettere a sistema le numerose disposizioni regolative in materia di uso del suolo emanate nel corso degli anni e per proseguire il percorso già avviato dalla Regione Piemonte, da oltre 25 anni, con l'approvazione della Circolare PGR n. 7/LAP/1996 e della sua successiva Nota Tecnica Esplicativa del 1999» (recentemente rinominato «Criteri ed indirizzi in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica»)



A distanza di 26 anni dalla Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 N. 7/LAP, l'Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte ha accolto con grande interesse la proposta di un **TESTO UNICO IN TEMA DI DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA** in grado di accorpate, armonizzare e auspicabilmente aggiornare le numerose disposizioni normative emanate dalla Regione e dall'Autorità di Bacino. L'Ordine ha pertanto recepito la richiesta del **Settore Geologico della Regione Piemonte** di formulare eventuali osservazioni in merito.

A tal fine è stato attivato il **Gruppo di lavoro** per il supporto al Consiglio dell'Ordine in materia di pianificazione ed argomenti affini, nello specifico costituito da:

- Dottor Geologo **Secondo Antonio Accotto** – libero professionista
- Dottor Geologo **Marco Balestro** – libero professionista
- Dottor Geologo **Teresio Barbero** – libero professionista
- Dottor Geologo **Matteo Brovero** – funzionario Settore Tecnico regionale - Cuneo
- Dottor Geologo **Giuseppe Galliano** – libero professionista
- Dottor Geologo **Marco Innocenti** – libero professionista
- Dottor Geologo **Italo Isoli** – libero professionista
- Dottor Geologo **Edoardo Rabajoli** – libero professionista

e coordinato dal Presidente dell'Ordine Dott. Geol. **Ugo De la Pierre** – libero professionista

Il Gruppo di lavoro ha prodotto un primo contributo di osservazioni che, tuttavia, stante la notevole mole di documentazione da analizzare e le tempistiche a disposizione, necessita di essere integrato e, possibilmente, discusso con i Settori regionali coinvolti.

Al fine di rendere più agevole la lettura si è optato per la redazione di un testo coordinato

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Confronto tra tabelle caratterizzanti lo stato di attività delle frane Criteri e indirizzi

Testo Unico

TABELLA 1

Fa	Fq	Fs
<i>Sufficiente una delle condizioni seguenti</i>	<i>Necessarie tutte le condizioni seguenti</i>	<i>Necessarie tutte le condizioni seguenti</i>
Negli ultimi trenta anni: evidenze di dislocazione o pericolosità da rapporti di evento, banche-dati (IFFI ³ /SIFraP ⁴ , Emeter ⁵ , Rercomf ⁶ ecc), altre segnalazioni. Interventi realizzati per sistemazioni di versante o per ripristino danni da frana	Negli ultimi trenta anni: nessuna evidenza di dislocazione o pericolosità rilevanti da rapporti di evento, banche-dati, altre segnalazioni; nessun intervento realizzato per sistemazioni di versante o per ripristino dati da frana	Assenza totale di elementi morfologici che possano indicare dislocazioni. Assenza totale di segnalazioni relative a dislocazioni, pericolosità, interventi o richieste di intervento
Numerosi dati interferometrici Velocità PS/DS (se presenti) > 2 mm/a	Rari e arealmente dispersi dati interferometrici Velocità PS/DS (se presenti) > 2 mm/a	Dati interferometrici Velocità PS/DS (se presenti) < 2 mm/a
Stato di attività nelle schede SIFraP di II° e III° livello: <i>attivo/riattivato/sospeso</i>	/	Stato di attività nelle schede SIFraP di II° e III° livello: <i>stabilizzato/relitto</i>
Grado di evoluzione (GDE) <i>Elevato, Medio o moderato</i> , da rete ReRCoMF	Grado di evoluzione (GDE) <i>Nulla (o eventuali isolati strumenti di misura a grado ordinario)</i> , da rete ReRCoMF	Grado di evoluzione (GDE) <i>Nulla</i> , da rete ReRCoMF

TABELLA 1

Fa	Fq	Fs
<i>Elementi che concorrono a definire come attiva una frana</i>	<i>Elementi che concorrono a definire come quiescente una frana</i>	<i>Elementi che concorrono a definire come stabilizzata una frana</i>
Nei trenta anni precedenti allo studio geologico in corso: evidenze di dislocazione o pericolosità da rapporti di evento, banche-dati (IFFI/SIFraP/Emeter, Rercomf, Idrogeo-ISPRA, ecc.), altre segnalazioni per sistemazioni di versante o per ripristino danni da frana, qualora non abbiano portato alla completa mitigazione della pericolosità del fenomeno	Nei trenta anni precedenti allo studio geologico in corso: nessuna evidenza di dislocazione o pericolosità rilevanti da rapporti di evento, banche-dati (IFFI/SIFraP / Emeter, Rercomf, Idrogeo-ISPRA, ecc.), altre segnalazioni; realizzazione di interventi di sistemazione che abbiano condotto ad una rilevante ma non completa mitigazione della pericolosità del fenomeno	Assenza totale di elementi morfologici che possano indicare dislocazioni recenti (30 anni). Assenza totale di dati storici e segnalazioni relative a dislocazioni, pericolosità, interventi o richieste di intervento, a meno che successivamente siano stati realizzati interventi di sistemazione che abbiano condotto a una completa eliminazione della pericolosità del fenomeno
La maggior parte dei dati interferometrici (PS/DS*) che ricadono all'interno del poligono della frana presenta una velocità > 2mm/a	La quasi totalità dei dati interferometrici (PS/DS*, provenienti da più piattaforme satellitari**) che ricadono all'interno del poligono della frana presenta una velocità < 2mm/a (ricalcolata*** lungo la superficie di movimento). Sono compatibili singoli ed isolati dati interferometrici con velocità superiori qualora siano facilmente riconducibili a fenomeni di spostamento di tipo puntuale (es. relativi ad un singolo blocco) o ad altri processi (es. instabilità delle coperture degli edifici) e non allo spostamento complessivo del fenomeno franoso	La quasi totalità dei dati interferometrici (PS/DS*, provenienti da più piattaforme satellitari**) che ricadono all'interno del poligono della frana presenta una velocità < 2mm/a (ricalcolata*** lungo la superficie di movimento). Sono compatibili singoli ed isolati dati interferometrici con velocità superiori qualora siano facilmente riconducibili a fenomeni di spostamento di tipo puntuale (es. relativi ad un singolo blocco) o ad altri processi (es. instabilità delle coperture degli edifici) e non allo spostamento complessivo del fenomeno franoso
Stato di attività# nelle schede SIFraP di II° e III° livello: <i>attivo/riattivato/sospeso</i>	Stato di attività# nelle schede SIFraP di II° e III° livello: <i>quiescente</i>	Stato di attività# nelle schede SIFraP di II° e III° livello: <i>stabilizzato/relitto</i>
Più di uno strumento della rete ReRCoMF, compreso nel poligono della frana, manifesta un Grado di Evoluzione (GDE) § elevato, medio, moderato o ordinario	Gli strumenti della rete ReRCoMF compresi nel poligono della frana presentano un Grado di Evoluzione (GDE) § nullo per una finestra temporale significativa. Sono compatibili eventuali singoli strumenti di misura con GDE non nulli, facilmente riconducibili a fenomeni di spostamento di tipo puntuale (es. di un singolo blocco) e non allo spostamento complessivo del fenomeno franoso	Gli strumenti della rete ReRCoMF compresi nel poligono della frana presentano un Grado di Evoluzione (GDE) § nullo per una finestra temporale significativa. Sono compatibili eventuali singoli strumenti di misura con GDE non nulli, facilmente riconducibili a fenomeni di spostamento di tipo puntuale (es. di un singolo blocco) e non allo spostamento complessivo del fenomeno franoso

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Confronto tra tabelle inerenti alle attività consentite e non consentite e i Criteri e indirizzi

Testo Unico

	<p>Aree pericolose edificate dove, a seguito della realizzazione delle opere di mitigazione della pericolosità, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.</p> <p>ANTE OPERAM sono compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tipi di intervento fino al restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 56/1977 e all'art. 3, comma 1, del D.P.R. 380/2001, senza cambio di destinazione d'uso; - l'adeguamento igienico funzionale con un aumento massimo di 25 mq; - il recupero dei sottotetti esistenti senza creazione di nuove unità abitative; - l'ampliamento in sopraelevazione con contestuale dismissione dei piani terra (con esclusivo riferimento alle problematiche idrauliche) senza creazione di nuove unità abitative. <p>POST OPERAM sono compatibili, oltre agli interventi di cui al punto precedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il recupero dei sottotetti esistenti anche con creazione di nuove unità abitative; - la ristrutturazione edilizia, compresa demolizione e ricostruzione, con possibilità di frazionamento delle unità immobiliari esistenti; - tutti i tipi di intervento di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 56/1977 e all'art. 3, comma 1, del D.P.R. 380/2001; - i cambi di destinazione d'uso e i cambi d'uso funzionali di edifici accessori (es. box, magazzini, ecc.).
asse Ib2	<p>Aree pericolose edificate dove, anche a seguito della realizzazione delle opere di mitigazione della pericolosità, saranno da escludersi nuovi edifici.</p> <p>ANTE OPERAM sono compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tipi di intervento fino al restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 56/1977 e all'art. 3, comma 1, del D.P.R. 380/2001, senza cambio di destinazione d'uso; - l'adeguamento igienico funzionale con un aumento massimo di 25 m²; - il recupero dei sottotetti esistenti senza creazione di nuove unità abitative; - l'ampliamento in sopraelevazione con contestuale dismissione dei piani terra (con esclusivo riferimento alle problematiche idrauliche) senza creazione di nuove unità abitative. <p>POST OPERAM sono compatibili, oltre agli interventi di cui al punto precedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la ristrutturazione edilizia con o senza demolizione e ricostruzione; il frazionamento delle unità immobiliari esistenti è ammesso a seguito di approfondimenti di carattere edilizio e, se del caso, strutturale, al fine di valutare la vulnerabilità dei beni esposti in relazione all'intensità dell'evento atteso, secondo quanto di seguito illustrato; - il recupero dei sottotetti esistenti anche con creazione di nuove unità abitative; - l'ampliamento degli edifici esistenti comportanti un aumento in pianta non superiore al 20% per un massimo di 200 m²; - l'ampliamento in sopraelevazione; - la demolizione e ricostruzione o sostituzione edilizia di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 56/1977 e all'art. 3, comma 1, del D.P.R. 380/2001, con eventuali ampliamenti non superiore al 20% per un massimo di 200 m², attraverso scelte progettuali e tipologie costruttive volte a diminuire la vulnerabilità degli edifici rispetto al fenomeno atteso; - il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso residenziale o ad uso diverso, anche abbandonati, ad esclusione di edifici gravemente danneggiati a seguito di eventi calamitosi, nel rispetto delle volumetrie esistenti e a seguito di approfondimenti di carattere edilizio e, se del caso, strutturale, al fine di valutare la vulnerabilità dei beni esposti in relazione all'intensità dell'evento atteso; - gli interventi ammessi dagli artt. 4 e 7 della L.R. n. 16/2018; - il cambio di destinazione d'uso, a seguito di approfondimenti di carattere edilizio e, se del caso, strutturale, al fine di valutare la vulnerabilità dei beni esposti in relazione all'intensità dell'evento atteso; - i cambi d'uso funzionali di edifici accessori (es. box, magazzini, ecc.).

Tabella 1 - FRANE

Classe di sintesi	P1 - Perimetrazioni di dissesto a pericolosità media o moderata (F5 tutte le tipologie)	P2 - Perimetrazioni di dissesto a pericolosità elevata (FQ tutte le tipologie, FA5, FA8)	P3 - Perimetrazioni di dissesto a pericolosità molto elevata (FA1, FA2, FA3, FA4, FA6, FA7, FA9, FA10)
I			
II	<p>Aree edificabili: a,b,c,d,e,f con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • NTC e prescrizioni geologiche. 		
IIIa	<p>Edifici isolati: a,b,c,d,e</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di nuovi edifici isolati è ammessa solo per attività agricola e residenza rurale connessa alla conduzione aziendale. 	<p>Edifici isolati: a,b,c</p> <ul style="list-style-type: none"> • ammessa la realizzazione di nuove pertinenze agricole non residenziali. • in caso di FA5 e FA8 necessari approfondimenti specifici per confermare P2. 	<p>Edifici isolati: a,b</p> <ul style="list-style-type: none"> • ammessi interventi fino alla manutenzione straordinaria a condizione che questi siano finalizzati alla riduzione della vulnerabilità del singolo bene esposto. • ammessi adeguamenti igienico-funzionali e tecnologici, qualora richiesti da specifiche norme di settore.
IIIb1	<p>Edificati esistenti: a,b</p> <p>Aree in cui l'attuazione delle previsioni urbanistiche è sospesa sino alla verifica della validità delle opere esistenti o a seguito di specifici approfondimenti, con successiva prevista trasformazione in una delle altre classi IIb. Le aree in classe IIIb1 potranno essere riclassificate in altra classe IIb unicamente mediante una successiva variante al PRG. In classe IIIb1 sono ammessi interventi fino alla manutenzione straordinaria a condizione che questi siano finalizzati alla riduzione della vulnerabilità del singolo bene esposto.</p>		
IIIb2 senza opere di riassetto territoriale (vulnerabilità MAX.)	<p>Edificati esistenti: a,b,c,d</p> <ul style="list-style-type: none"> • è lasciata facoltà al comune prevedere limitazioni e prescrizioni più cautelative. 	<p>Edificati esistenti: a,b,c</p> <ul style="list-style-type: none"> • ammessi interventi fino al restauro e risanamento conservativo, senza cambio di destinazione d'uso; • ammesso adeguamento igienico-sanitario e tecnologico con un aumento massimo di 30 m² esterni all'impronta dell'edificio; • ammesso il recupero dei sottotetti esistenti senza creazione di nuove unità abitative. 	
IIIb2* con opere di riassetto territoriale (vulnerabilità MIN.)	<p>Edificati esistenti: a,b,c,d,e,f</p> <p>Verificato che si sia raggiunto l'obiettivo della minimizzazione del rischio geologico, a condizione della efficace ed efficiente manutenzione nel tempo delle opere di riassetto territoriale e nel rispetto delle prescrizioni da cronoprogramma, oltre agli interventi di cui alla riga precedente, sono compatibili tutti i tipi di intervento di cui all'art. 13, c.2, della L.R. n. 56/1977 e all'art. 3, c.1, del DPR 380/2001.</p>		

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

RAPPORTI CON COMUNE TORINO

Revisione del Piano Regolatore Generale

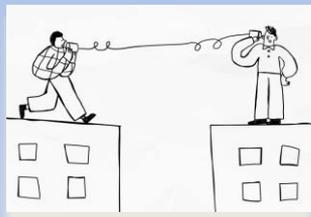
E' in corso la fase di ascolto dei cittadini delle categorie e in generale degli stakeholders interessati al percorso di revisione del Piano Regolatore Generale del Comune di Torino.



Allo stato, si è tenuto un confronto con le categorie professionali in giugno dove sono stati affrontati 12 tavoli tematici e un workshop più specifico nel mese di ottobre sul tema che ci è stato assegnato all'interno della Sessione la Città come Ecosistema, ossia «Ambiente e resilienza».

Intanto, procede anche la revisione della componente geologica con la risposta alle osservazioni alla proposta tecnica di progetto preliminare presentate dai cittadini e dagli Enti, tra cui anche il nostro.

COMUNICAZIONE



- 130 posts sui social, la gran parte inerenti alle attività del consiglio, aggiornamenti su normative, notizie da CNG e altri OORR, EPAP e altri Enti, notizie verificate da agenzie specializzate.
- 13/01 lettera a tutti i parlamentari piemontesi con la quale il Consiglio di ORGP ha voluto ribadire gli aspetti più critici del nuovo codice dei contratti pubblici.
- 26/01 Audizione Camera dei Deputati su nuovo codice contratti insieme a RPT.
- 27/04 comunicato Stampa sulla questione raddomanzia (vedi newsletter 26/04/2023).
- «Tra nuovo codice dei contratti pubblici ed equo compenso. prime valutazioni dell'ORGP» comunicato a tutti gli iscritti con newsletter ORGP del 13 maggio 2023

RAPPORTI CON GLI ISCRITTI

LEGITTIMITÀ BANDI E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE

- Su segnalazione degli iscritti **sono stati trattati 5 casi** che hanno comportato un atto di significazione all'Ente in questione: i temi ricorrenti riguardano le effettive competenze professionali da distinguere dalle attività di servizi e la anomalie nel calcolo dei corrispettivi professionali, anche in riferimento alla recente legge sull'equo compenso. In almeno un paio di casi ci sono stati riscontri positivi da parte degli Enti interpellati, mentre nel caso più grave si sta imbastendo un approfondimento con il legale.

Si precisa che per quanto riguarda la questione «Alba», richiamata nell'ultima assemblea degli iscritti, si è concretizzata la possibilità di un atto di significazione da parte del legale, poiché pervenuta al Consiglio una segnalazione su una pratica edilizia specifica, condizione inderogabile perché si potesse avviare un ricorso.

- In merito alle questioni deontologiche, oltre a quelle più ricorrenti trattate dal CDD, è ora in esame da parte del Consiglio **la situazione di un paio di casi che meritano un approfondimento.**

PROSPETTIVE

Nel prossimo anno e mezzo che manca alla conclusione del mandato ci sembra doveroso:

- Preparare una transizione ordinata alla prossima consigliatura, risolvendo, innanzitutto, i temi rimasti in sospeso.
- Implementare e ottimizzare i rapporti con i media (organi di stampa, televisivi, socials) con l'intento di promuovere la centralità della figura del geologo e stimolare la curiosità delle giovani generazioni verso questa professione.
- Accrescere i rapporti con l'università e le altre professioni.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dott. Geol. Ugo De la Pierre

Presidente ORGP

www.geologipiemonte.it



<https://www.facebook.com/GeologiPiemonte/>



<https://www.instagram.com/ordinegeologipiemonte/>